CIPM SOC COOP SOCIALE

BILANCIO SOCIALE

2019

Indice

1. Premessa 5
1.1 Lettera agli stakeholder 5
1.2 Metodologia 6
1.3 Modalità di comunicazione 6
1.4 Riferimenti normativi 6
2. Identità dell'organizzazione 7
2.1 Informazioni generali 7
2.2 Attività svolte 10
2.3 Composizione base sociale 11
2.4 Territorio di riferimento 11
2.5 Missione 11
2.6 Storia 15
3. Governo e strategie 15
3.1 Tipologia di governo 18
3.2 Struttura di governo 19
3.3 Processi decisionali e di controllo 20
3.3.1 Struttura organizzativa 20
4. Portatori di interessi 20
5 Relazione sociale 22
5.1 Lavoratori 22
5.2 Altre risorse umane 24
5.3 Reti territoriali 25
5.4 Donatori e contributi a fondo perduto 26
6. Dimensione economica 27

6.1 Valore della produzione 27
6.2 Distribuzione valore aggiunto 28
6.3 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale 30
6.4 Ristorno ai soci 30
6.5 Il patrimonio 31
7. Prospettive future 32
7.1 Prospettive cooperativa 32
7.2 Il futuro del bilancio sociale 32

1. PREMESSA

1.1 Lettera agli stakeholder

La realizzazione di questa seconda edizione del bilancio sociale ha permesso alla cooperativa CIPMsoc coop sociale di affiancare al "tradizionale" bilancio di esercizio, un nuovo strumento di rendicontazione che fornisce una valutazione pluridimensionale (non solo economica, ma anche sociale ed "ambientale") del valore creato dalla cooperativa.
Il bilancio sociale infatti tiene conto della complessità dello scenario all'interno del quale si muove la cooperativa e rappresenta l'esito di un percorso attraverso il quale l'organizzazione rende conto, ai diversi stakeholder, interni ed esterni, della propria missione, degli obiettivi, delle strategie e delle attività.
Il bilancio sociale si propone infatti di rispondere alle esigenze informative e conoscitive dei diversi stakeholder che non possono essere ricondotte alla sola dimensione economica.
In particolare per questa edizione del bilancio sociale la cooperativa CIPMsoc coop sociale ha deciso di evidenziare le valenze

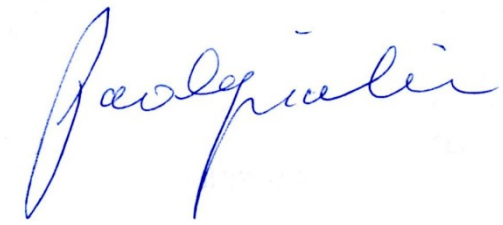
- *Informativa*

Proprio per questo motivo gli obiettivi che hanno portato alla realizzazione dell'edizione 2019 del bilancio sociale sono prevalentemente i seguenti:

- *Favorire la comunicazione interna*
- *Fidelizzare i portatori d'interesse*

Da questo documento emergono alcune importanti indicazioni per il futuro, di cui la cooperativa farà tesoro per essere sempre di più legittimata e riconosciuta dagli interlocutori interni ed esterni soprattutto attraverso gli esiti e i risultati delle attività svolte che saranno presentati e rendicontati in modo serio e rigoroso di anno in anno.
Auspicando infine che lo sforzo compiuto per la realizzazione di questo bilancio sociale possa essere compreso ed apprezzato vi auguro buona lettura.

Il Presidente
PAOLO GUGLIELMO GIULINI



1.2 Metodologia

Destinatari del documento sono i soci, i lavoratori non soci, le persone o le organizzazioni vicine alla cooperativa e le associazioni ed altri enti che collaborano con la cooperativa.

La cooperativa si è costituita come tale nel luglio 2018 e dunque nello scorso anno è stato redatto il primo Bilancio Sociale che ha fotografato i primi 6 mesi di vita della stessa (sempre considerando la precedente lunga storia della associazione da cui la cooperativa prende vita.) Con questa seconda edizione è cresciuta la consapevolezza da parte dei collaboratori rispetto alla qualità della partecipazione alla redazione del documento, che nel suo comporsi orienta ad una visione d'insieme.

1.3 Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale è stato diffuso attraverso i seguenti canali:

- Assemblea dei soci

1.4 Riferimenti normativi

Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).
Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- Delibera della giunta regionale della Lombardia n°5536/2007

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'assemblea dei soci del 23/07/2020 che ne ha deliberato l'approvazione.

2. IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

2.1 Informazioni generali

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2019

Denominazione	*CIPM soc coop sociale*
Acronimo	
Indirizzo sede legale	*Via Correggio, 1* *20149 MILANO - MILANO*
Indirizzo sedi operative	
Forma giuridica e modello di riferimento	*S.r.l.*
Eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	
Tipologia	*Coop. A*
Data di costituzione	*09/07/2018*
CF	*97162980151*
p.iva	*97162980151*
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	*C127609*
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	
Tel	*335 360258*
Fax	*02 84104462*
Sito internet	*www.cipm.it*
Email	*info@cipm.it*
PEC	*cipm@pec.it*
Qualifica impresa sociale (ai sensi della L.118/05 e succ. d.lgs. 155/06)	*si*
Appartenenza a reti associative	
Adesione a consorzi di cooperative	

	Anno di adesione
Confcooperative	*2019*
Relive	*2018*
CirclesEurope	*2018*
CoNTRAS-TI	*2018*

Altre partecipazioni e quote	
Codice ateco	*88.99*

Secondo quanto riportato nello statuto, ***l'oggetto sociale della cooperativa è il seguente****:*

La cooperativa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, soci e non soci, sviluppando fra essi lo spirito mutualistico e solidaristico mediante la gestione di a) interventi e servizi sociali e criminologici; b) interventi e prestazioni sanitarie; c) prestazioni socio-sanitarie e trattamentali; d) educazione, istruzione e formazione professionale, attività culturali di interesse sociale con finalità di prevenzione e trattamento; e) sensibilizzazione e formazione nell'ambito della prevenzione e trattamento delle condotte violente nonché' le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ai sensi del d.lgs. 3 luglio 2017, n.112. la cooperativa è retta e disciplinata secondo il principio della mutualitàsenza fini di speculazione privata ed intende perseguire i propri scopi tramite il lavoro dei propri soci, garantendo loro continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali mediante la gestione di servizi educativi e socio-assistenziali. la cooperativa si avvale prevalentemente, nello svolgimento della sua attività, delle prestazioni lavorative dei soci. la cooperativa può svolgere la propria attività anche con terzi non soci. la cooperativa si propone inoltre di partecipare al rafforzamento del movimento cooperativo unitario italiano. per ciò stesso la cooperativa potrà aderire ad una delle organizzazioni di rappresentanza, ai suoi organismi periferici nella cui giurisdizione ha la propria sede sociale e alle sue articolazioni di categoria o settore, nonché ad altri organismi economici o sindacali che si propongono iniziative di attività mutualistiche, cooperativistiche, di lavoro o di servizio. le adesioni agli organismi ed enti saranno deliberate dall'organo amministrativo o dall'assemblea dei soci. considerato lo scopo mutualistico così come definito nel comma precedente, nonché i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati, la cooperativa ha come oggetto lo svolgimento delle seguenti attività: - promuovere la gestione dei conflitti attraverso la mediazione , la coesione sociale e gli strumenti partecipativi; - svolgere attività di formazione di mediatori; - partecipare e promuovere momenti di studio, approfondimento e riflessione concernenti le diverse problematiche connesse all'oggetto della cooperativa; - sviluppare la progettualità, l'organizzazione e la gestione di servizi ed esperienze di mediazione civile, familiare, interculturale, internazionale, penale, scolastica,sociale, utilizzando figure professionali diverse ed integrate fra loro quali mediatori, avvocati, criminologi, educatori, psicologi, psichiatri; - sviluppare la progettualità, l'organizzazione e la gestione di servizi ed esperienze in una prospettiva di integrazione con i servizi di cui al punto precedente, con riferimento, in particolare, ai seguenti servizi: psicotraumatologici; di sostegno rivolti alle vittime di reato; di trattamento rivolti ad autori di reato, minori ed adulti; di prevenzione

delle condotte lesive e violente in particolare in ambito relazionale, domestico, sessuale, di violenza di genere, anche in osservanza di convenzioni nazionali ed internazionali; di sostegno psicologico rivolto a soggetti coinvolti in situazioni conflittuali; di psicoterapia e di psicodiagnostica; di auto-aiuto per le famiglie-consultori e centri familiari, centri diurni, comunità educative o terapeutiche; servizi o attività di gruppo finalizzati a rispondere alla domanda di cura che presentano un disagio o una sofferenza, non sempre trattabili adeguatamente con le attuali strategie pubbliche sanitarie, in particolare finalizzate alla cura delle psicopatologie ed al trattamento delle diverse forme di devianza, progetti socio-educativi rivolti a persone svantaggiate; di sostegno alle vittime e trattamento degli autori di reati di criminalità organizzata e terrorismo, nonché tutti i reati connessi ai mezzi informatici, anche attraverso la promozione di attività di studio; - promuovere la ricerca in ambito clinico, criminologico, giuridico, sociale, con particolare riferimento ai temi della prevenzione e trattamento delle condotte lesive violente e della mediazione; - promuovere attività di diffusione e sensibilizzazione relativa all'oggetto, tramite dibattiti, convegni, seminari, produzioni e proiezioni cinematografiche e audiovisive, corsi finalizzati alla divulgazione nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nelle struttura predisposte, viaggi e performances artistico-musicali e quant'altro necessario per raggiungere gli scopi della cooperativa ; - editare, produrre, vendere: stampati, libri, riviste, periodici di interesse culturale, scientifico, artistico, nonché gli atti dei convegni e seminari organizzati ; - fornire attività di consulenza e formazione in favore di enti pubblici e privati, nazionali ed internazionali, curando uffici stampa, servizi logistici e rapporti editoriali e pubblicitari, sia interni che esterni, direttamente o incaricando professionisti dei vari settori, nell'ambito degli scopi dell'associazione; - promuovere attività di formazione socio-educativa, psicologica, criminologica e giuridica degli operatori interni di cui allo scopo sociale ; - stabilire rapporti di collaborazione con enti, istituzioni, organismi nazionali e internazionali, nonche' enti a carattere privato operanti in sintonia con l'oggetto della cooperativa ; - partecipare a bandi, concorsi, gare di appalto e compiere tutte le azioni necessarie per l'acquisizione e l'erogazione dei servizi di cui ai punti precedenti ; - compiere ogni altra attività connessa agli scopi sociali, anche se non espressamente prevista, avendo l'elencazione che precede carattere meramente esemplificativo . - la cooperativa potrà aderire, con delibera da adottarsi dall'assemblea generale, ad altre associazioni, entri o cooperative, quando ciò torni utile al conseguimento dei fini sociali.

2.2 Attività svolte

Di seguito viene presentata una sintesi delle attività svolte dalla CIPMsoc coop sociale:

Segretariato Sociale/Sportelli Sociali

	Numero
Utenti	773

Interventi/ Servizi Rivolti A Detenuti

	Numero
Utenti	154

Interventi/ Servizi In ambito Famigliare

Numero	Numero
Utenti	190

Interventi di Coesione Sociale (rivolti ai minori, per la prevenzione dell'escalation del conflitto e del primo reato)

	Numero
Utenti	200

Interventi clinici - criminologici

	Numero
Utenti	146

Formazione (erogata)

	Numero
Partecipanti	238

2.3 Composizione base sociale

Di seguito vengono riportate alcune informazioni sulla composizione della base sociale.

Base sociale anno 2019

Soci

	31-50	> 50
Maschi	3	3
Femmine	14	3

Soci Con Diritto Di Voto

	Soci lavoratori	Soci volontari
Maschi	5	1
Femmine	13	4

2.4 Territorio di riferimento

La Cooperativa opera prevalentemente sul Comune di Milano con i Servizi in appalto del Comune di Milano-Settore Sicurezza, con i progetti di coesione sociale, presso il Carcere di San Vittore e con le attività svolte presso la sede di via Correggio e in alcuni comuni limitrofi (carceri di Bollate e Opera, Comune di Rozzano - Comune di Sovico, carcere di Monza).
L'attività di formazione non ha uno specifico territorio di riferimento in quanto la Cooperativa risponde a richieste che arrivano da tutto il territorio nazionale e europeo.

2.5 Missione

La cooperativa *CIPM soc coop sociale*, in accordo con la legge 381/91, si propone le seguenti **finalità istituzionali**:

- *La gestione di servizi socio-sanitari ed educativi;*
- *la gestione di interventi e servizi sociali e criminologici;*
- *la gestione di interventi e prestazioni sanitarie;*
- *l'erogazione di prestazioni socio sanitarie e trattamentali;*

- *attività educative, di istruzione e formazione professionale, attività culturali di interesse sociale con finalità di prevenzione e trattamento;*
- *attività di sensibilizzazione e formazione nell'ambito della prevenzione e trattamento delle condotte violente;*
- *altre attività con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ai sensi del d.lgs 3luglio 2017, n112.*

La cooperativa, nell'anno in corso, ha deciso di **attuare le sue finalità istituzionali** attraverso:
- la gestione di un servizio di mediazione sociale e penale, di sostegno psicotraumatologico alle vittime di reato e di un presidio criminologico territoriale; la gestione di un servizio di assistenza e aiuto alle vittime di reati di stampo mafioso e delle criminalità organizzata (entrambi in collaborazione con il Comune di Milano – Settore Sicurezza) ;

- attività di recupero e accompagnamento di soggetti responsabili di atti di violenza in ambito familiare (nell'ambito del progetto Il Circolo Virtuoso e il progetto APRI- promossi dal Ministero Pari Opportunità, il progetto Reati e Famiglia promosso da Regione Lombardia); la partecipazione ad un progetto distrettuale (Comune di Rozzano) di mediazione famigliare; interventi di psicologia clinica a favore di minori vittime di abuso e maltrattamento, genitori e famiglie afferenti ai consultori familiari integrati milanesi (convenzione con ASST Fatebenefratelli – Sacco);

- in collaborazione con Polizia di Stato- Questura di Milano (protocollo Zeus) la fornitura di un servizio agli autori di atti di violenza domestica o di genere con la finalità di far intraprendere un percorso orientato all'acquisizione della consapevolezza del disvalore penale delle azioni commesse ; in collaborazione con Casa di Reclusione Milano Bollate, intervento criminologico per la presa in carico ed il trattamento degli autori di reati sessuali nella realtà penitenziaria (Unità di Trattamento Intensificato);

- l'attuazione di interventi di coesione sociale nell'ambito di un progetto (Fili di Incontro) finanziato dalla Fondazione Monza-Brianza con attività di prevenzione all'escalation del conflitto rivolte sia a minori, attraverso attività laboratoriali, sia agli operatori, attraverso percorsi formativi. Sono proseguite inoltre le attività rivolte ai minori sul territorio di Baggio, nello specifico via Quarti- via Scanini, per la prevenzione del primo reato e la gestione dei conflitti. Si è dato avvio al progetto S-Confini, finanziato da Fondazione con i Bambini, con attività di prevenzione all'escalation del conflitto nelle scuole del Municipio 7 del Comune di Milano.

- interventi in convegni organizzati da attori istituzionali su tutto il territorio nazionale; attività di formazione sui temi della prevenzione (sensibilizzazione e formazione del personale del F.C. Internazionale operante con il settore giovanile, al tema del contrasto

dell'abuso sessuale su minori); partecipazione a progetti europei per la formazione ad operatori del settore penitenziario e del territorio sull'utilizzo del protocollo CESURE (prog. 3CToD) e lo scambio di informazioni e buone prassi di intervento relativamente al trattamento della violenza di genere (prog. Step4GBV).

La cooperativa si propone di raggiungere questa finalità attraverso le seguenti **politiche di impresa sociale**:

- Incrementare l'attività di ricerca su temi attuali, strettamente inerenti l'oggetto statutario e di sempre maggiore allarme sociale, quale l'area degli adolescenti devianti autori di reati sessuali ed intrafamiliari, strutturando un trattamento mirato, attraverso protocolli di intesa con le istituzioni ed, in particolare con il Tribunale per i Minorenni e svolgendo, in tal modo, una importante funzione di prevenzione primaria .

- Potenziare la prevenzione della violenza domestica e di genere rivolgendo l'attenzione all'intera famiglia come sistema, coinvolgendo parenti e vittime dirette ed indirette dei reati, offrendo la possibilità di una più efficace presa in carico integrata .

- Proseguire l'attività che coniuga prevenzione primaria e adolescenti attraverso l'attività di sensibilizzazione di atleti e operatori in ambito sportivo.

- Approfondire ed ampliare l'area di prevenzione dei reati sessuale; in particolare volgendo l'attenzione alla disincentivazione della domanda, anche riferimento al fenomeno sempre più allarmante della tratta di giovani donne e di adolescenti.

- Rafforzare l'area di intervento nei confronti di situazioni traumatiche, anche in una prospettiva di prevenzione degli agiti violenti. Sulla scorta dell'esperienza dei propri operatori, consolidatasi negli anni, il CIPM punta a strutturare un "Centro di Trattamento del trauma "(Trauma Center") .

- Innovare le prassi di modalità di presa in carico degli autori di reati sessuali e di violenza domestica attraverso la realizzazione di spazi abitativi autonomi che favoriscano, anche sul piano pratico, il distacco dalla realtà familiare, facilitando la presa in carico e la possibilità di trattamento.

-Incrementare una rete di relazioni fattive e sinergiche con realtà del privato sociale ed enti pubblici, in tal modo agevolando la traduzione delle idee e dei progetti innovativi, che rappresentano un carattere distintivo della Cooperativa CIPM, in applicazioni operative concrete .

- Predisporre l'inserimento costante nella progettazione della previsione di finanziamenti e/ o attività di crowdfunding .

- Nell'ambito di ogni progettazione prevedere sistematicamente una fase di monitoraggio relativa all'efficacia della prassi e della metodologia proposta e dei risultati raggiunti in comparazione con gli obiettivi. Si intende, in tale prospettiva, nel medio periodo, favorire l'istituzione di un polo di ricerca;

- Accrescere le occasioni di partecipazione a convegni nazionali ed internazionali sui temi trattati ai punti precedenti e la pubblicazione di articoli e ricerche su riviste scientifiche specializzate;

- Favorire la promozione dell'attività della cooperativa, attraverso l'uso dei media, con interviste a mezzo stampa, partecipazione a programmi televisivi selezionati ed a prodotti cinematografici : in particolare è prevista, nel breve periodo, la realizzazione di un docufilm prestigioso, affidato a regista e sceneggiatore d'eccellenza, che racconta l'attività del CIPM attraverso la testimonianza diretta di operatori, vittime e autori di reato, che contribuirà alla sensibilizzazione sui temi trattati ed alla visibilità della cooperativa .

- Prevedere l'attuazione di un numero verde nazionale per la prevenzione del passaggio all'atto per persone a rischio di agiti violenti.

- Proseguire l'attività formativa a fruitori selezionati e, in prospettiva di medio periodo, organizzare un master o una scuola di alta formazione, possibilmente con un riconoscimento a livello universitario;

La cooperativa nel perseguimento della missione per il proprio agire si ispira ai seguenti **valori**:

- L'utilità sociale come senso profondo dello scopo mutualistico, che porta ciascuno a partecipare e lavorare con il massimo impegno senza avere come obiettivo principale il guadagno ma l'intento di raggiungere lo scopo statutario, l'essenza del progetto condiviso sin dal momento della fondazione;

- La professionalità dei soci e di tutti coloro che, con ruoli diversi, partecipano alla cooperativa garantendo la qualità delle attività svolte e l'alta specializzazione degli operatori ;la multidisciplinarietà dell'equipe di professionisti che consente la realizzazione del modello di approccio integrato e delle altre buone prassi sperimentate con successo dall'organizzazione.

- La circolazione delle idee e dei progetti tra i soci coinvolti nella vita della cooperativa e chiamati a parteciparvi, come momento di crescita personale e collettiva.

- L'obiettivo di offrire ai soci attività di studio, di formazione e, sempre in misura maggiore, opportunità di lavoro qualificate, funzionali allo sviluppo del progetto cooperativo, nel solco delle linee tracciate dallo statuto

- Il porre al centro l'attività di prevenzione primaria, a vario titolo declinata, sia a tutela di categorie fisiologicamente a rischio, come gli adolescenti, sia verso gli adulti per impedire il rischio di passaggio all'atto nell'ambito della violenza domestica e sessuale nei confronti di minori

- L'attenzione alla persona intesa sia come vittima di reato che come autore, come singolo o come comunità; l'azione della cooperativa è rivolta ai bisogni sia di chi ha subito una violenza, a vario titolo declinata, sia di chi l'ha perpetrata ed a intercettare situazioni di rischio prima che si trasformino in azioni di reato, tutelando la sicurezza della comunità. La persona emarginata, in difficoltà diventa soggetto e fruitore dei progetti di inclusione sociale

- L'impegno a contribuire al rafforzamento del movimento cooperativo ed a condividerne i valori di riferimento , faro per tutti coloro che fanno parte ed entreranno a far parte della cooperativa.

2.6 Storia

Un bilancio dell'intenso anno trascorso autorizza a ritenere vincente la scelta di trasformazione di CIPM- Centro italiano per la Promozione della Mediazione da associazione a cooperativa che, nata sulla scorta dell'esigenza contingente di offrire maggiori possibilità di partecipazione a bandi dedicati, si è rivelata funzionale a promuovere e meglio strutturare le molteplici attività del CIPM e ad aprirsi a nuove esperienze professionali altamente qualificate.
La struttura societaria permette di incrementare le diverse azioni già attive sul territorio, convogliandole in una direzione che ne valorizzi la competitività e la rendita sul piano economico, dunque, il beneficio per gli aderenti e, nel contempo, consenta di promuovere iniziative innovative nel solco della tradizione precedente, che rappresentino una crescita nel campo scientifico, nell'ambito delle buone prassi, nonché favorisca la rete con altre realtà di terzo settore o pubbliche.
La composizione multidisciplinare dei soci, criminologi, psicologi, giuristi, pedagogisti, sociologi, con alto profilo professionale, costituisce una caratteristica elettiva del CIPM sin dalla fondazione ed un valore aggiunto ancor oggi e consente di affrontare temi molto delicati con un approccio integrato, incrociando i diversi saperi per elaborare tecniche di intervento efficaci. È con soddisfazione ed una punta di legittimo orgoglio, dunque, che possiamo dire che la "scommessa" è stata vinta e che la cooperativa CIPM sia una realtà, ancor giovane ma non più neonata, solida e aperta a nuove avvincenti sfide.
Il CIPM si occupa, prevalentemente, di prevenzione e trattamento relativi alle condotte lesive e violente. A partire dalla sua fondazione ha portato avanti un complesso lavoro di gestione della conflittualità interpersonale, con le tecniche della mediazione dei conflitti, in

particolare nell'ambito di un servizio istituito in convenzione con il Comune di Milano, rinnovato con aggiudicazione di bando, a cadenza biennale e tutt'ora in essere.
A fronte delle richieste di mediazione portate da vittime di violenza, in particolare domestica, che non si autorizzavano a riconoscersi tali, il CIPM ha dato avvio, nell'anno 2003, in Convenzione con il Comune di Milano, ad una attività di sostegno, che viene offerta invece dell'attività di mediazione, attraverso colloqui con psicologi e giuristi presso uno sportello tutt'ora attivo. Nell'ambito di tale servizio si sono intercettati, in numero sempre maggiore, richieste di donne il cui partner non ha commesso atti violenti ma manifesta, per esempio, comportamenti di eccessivo controllo o di svalutazione, prevedibilmente prodromici ad una escalazione delle condotte. Da questa osservazione e dalla continua attività di studio e ricerca in campo internazionale che occupa costantemente gli operatori sono emersi la necessità e l'obiettivo di anticipare la soglia dell'intervento; è stata pertanto incrementata l'attività di prevenzione primaria, con l'elaborazione di strategie sempre più incisive per cogliere i segnali disfunzionali che anticipano il passaggio all'atto.
Parallelamente, si è sviluppata l'attività di prevenzione secondaria, in particolare di giustizia riparativa e di trattamento rivolto sia alle vittime di reato che agli autori, nella prospettiva di evitare vittimizzazioni secondarie e comportamenti recidivanti.
Sono stati attivati diversi interventi trattamentali, che prevedono incontri gruppali e individuali, sul territorio e in carcere, rivolti in particolare ad autori di violenza nei confronti delle donne, dallo stalking ai maltrattamenti intrafamigliari, alla violenza sessuale, all'omicidio, ed ultimamente anche a persone radicalizzate.
Nell'anno 2005 il CIPM ha attivato l'unità di trattamento intensificato per autori di reati sessuali presso la casa di reclusione di Milano- Bollate, progetto tutt'ora attivo. La portata innovativa ed il rilievo scientifico dell'azione in carcere ha portato il CIPM a vincere, nell'anno 2009 il premio come miglior progetto europeo "Daphne" dell'anno per il trattamento in carcere e sul territorio degli autori di violenza da stalking.
Nell'anno 2010 il CIPM ha attivato gruppi di trattamento rivolti ad autori di violenza domestica presso la casa circondariale di san Vittore e sul territorio, rivolti sia a persone che siano o meno sottoposte a procedimento penale o in fase di esecuzione della pena o successivamente all'espiazione della stessa, ricevendo finanziamenti dal Comune di Milano, dalla Regione Lombardia, dal Ministero delle Pari Opportunità. Dall'anno 2010 sono attivi i "Circoli di sostegno e responsabilità", ideati dagli operatori CIPM nell'ambito del servizio "Presidio criminologico territoriale", in convenzione con il Comune di Milano, nati dallo studio dell'esperienza dei pastori mennoniti canadese, con il duplice scopo di coinvolgere attivamente i partecipanti, responsabilizzandoli verso un percorso di reinserimento sociale e, nel contempo, garantire la sicurezza comunitaria attraverso un controllo benevolo.
Il modello trattamentale criminologico integrato studiato e proposto dagli operatori CIPM è stato applicato nell'ambito di progetti internazionali, europei (nell'ambito della violenza

domestica e sessuale e della radicalizzazione), nazionali finanziati anche da enti locali (tra cui anche un progetto di supporto alle vittime della criminalità organizzata) ed è stao oggetto di interventi formativi sul tema del maltrattamento e della violenza di genere e sessuale, bullismo e stalking condotti in ambito pubblico e privato : a titolo esemplificativo si citano moduli formativi rivolti alle forze dell'ordine, all' l'Ordine degli avvocati, della Lombardia, ad Aziende Ospedaliere (ad es. l'Unità di psichiatria dell'Ospedale san Carlo), nelle scuola, presso la società sportiva "Internazionale F.C." e nell'ambito dei Master sulla violenza domestica presso l'Università Statale, l'Università Bicocca, l'Università Cattolica di Milano.

Il CIPM ha organizzato numerosi convegni nazionali ed internazionali tra i quali "Progetto per autori di violenze da stalking" e, nell'anno 2017, "Fermarsi prima "sul tema della prevenzione rispetto al primo agito violento, in collaborazione con la Regione Lombardia e divulgato le proprie basi teoriche e prassi operative nell'ambito diverse pubblicazioni, a livello nazionale ed internazionale quali, a titolo esemplificativo "Buttare la chiave?" (ed. Cortina), "l'ldon'tleaveyou alone "(ed. Franco Angeli), "Mediationfamiliale et violenceconjugale" (in "Les Innovations criminologiques "(ed. Harmattan). Nell'anno 2016 sull'attività dei gruppi trattamentali, condotta da operatori CIPM presso la casa di reclusione Milano-Bollate, è stato girato un film "Un altro me "con la regia di F. Casazza, distribuito su tutto il territorio nazionale, che ha vinto il prestigioso premio "Mymovies "al "Festival dei popoli ".Nel maggio 2019 Il CIPM ha partecipato, insieme alla rete Contrasti, di cui è socio fondatore, ad un convegno internazionale sulle azioni di contrasto alle violenze sessali, mentre nel mese di settembre insieme ai Padri Somaschi gli operatori CIPM hanno organizzato e sono intervenuti ad un convegno presso la Camera del Lavoro sul tema del "Trattamento dei maltrattanti "

Il CIPM è da sempre attivo nella collaborazione con istituzioni e strutture associative che condividano scopo e strategie d'azione e promotore di sinergie tra singole realtà nei diversi territori: nel 2014 è stato socio fondatore della rete Relive-Relazioni libere dalle violenze, nell'anno 2018 è stato socio fondatore della rete Contras-ti per il trattamento degli autori di reato sessuale. Nell'aprile 2018 è stato sottoscritto un protocollo tra il CIPM e la Questura di Milano in materia di atti persecutori, maltrattamenti e cyberbullismo, con l'introduzione nel decreto di ammonimento di una sorta di ingiunzione trattamentale, ovvero l'esortazione a contattare gli operatori CIPM per sostenere colloqui diretti a migliorare la gestione delle emozioni, in ottica di monitoraggio e prevenzione del rischio di escalazione delle condotte. . Nell'anno 2019 la propensione ad approfondire i temi della prevenzione è confluita nella decisione di preparare la partecipazione ad un bando regionale sulla giustizia riparativa, in modo che l'esperienza ed i modelli operativi della cooperativa potessero essere visibili e riconosciuti anche a livello regionale. Parallelamente si è allargato il campo della prevenzione della vittimizzazione secondaria agli orfani di femminicidio, definendo modalità di presa in carico, intervento e sostegno che saranno in seguito sviluppate. Nell'anno 2019 è, altresì, proseguito il progetto "reati e

famiglia" che consente di potenziare l'attività preventiva a livello familiare e si è conclusa la prima annualità del progetto di prevenzione rivolta ad autori di reato di femminicidio, violenza di genere e domestica presso la casa di reclusione di Milano Opera, il primo finanziato dal PRAP ; sempre nel medesimo anno è partito un progetto su scala nazionale di diffusione a tutti i CIPM del trattamento degli autori di reato sessuale, sia intramurario che all'esterno della struttura carceraria. Quest'ultima importante iniziativa, che consente la diffusione sul territorio delle modalità operative del CIPM, ha avuto quale finanziatore Banca Intesa, a testimonianza dell'interesse da parte di gruppi privati verso i progetti e le modalità operative ideate dalla cooperativa.

Questo breve excursus conferma come le molteplici attività del CIPM abbiano trovato nella forma cooperativa idonea cornice per svilupparsi con maggiore spinta propulsiva, efficacia e vantaggio economico per i soci lavoratori. L'anno 2019 ha rappresentato il consolidamento delle idee, dei progetti, dei valori sottesi alla visione fondativa del Presidente e del gruppo che ha dato vita alla cooperativa CIPM, alimentando legittima soddisfazione e fiducia nella prospettiva di un miglioramento continuo.

3. GOVERNO E STRATEGIE

3.1 Tipologia di governo

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della cooperativa:

Nome e cognome	Carica	Altri dati
PAOLO GUGLIELMO GIULINI	Presidente	residente a MILANO
ANDREA SCOTTI	componente	residente a MILANO
ARIANNA BORCHIA	componente	residente a MILANO
BENEDETTA ANNA TERESA RHO	componente	residente a MILANO
FRANCESCA SILVIA PAOLA GABARINO	componente	residente a MILANO
GIOVANNI PASCIULLI	componente	residente a MILANO
LAURA EMILETTI	componente	residente a MILANO
MARITSA GRABRIELLA CANTALUPPI	componente	residente a MILANO
SABINA RAPELLA	componente	residente a MILANO

3.2 Struttura di governo

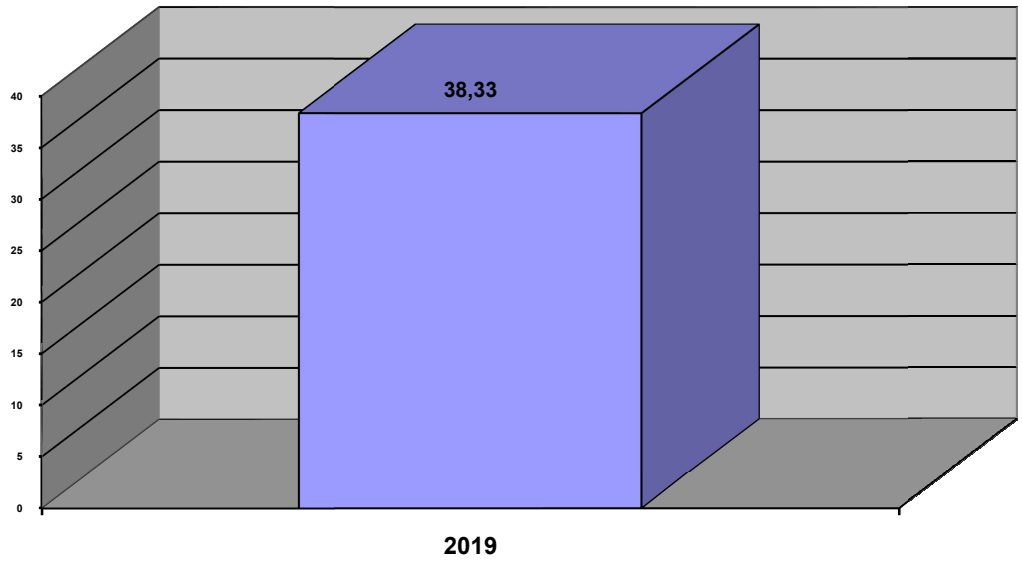
Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

Il **CdA** della cooperativa CIPMsoc coop sociale nell'anno 2019 si è riunito 8volte e la partecipazione media è stata del 90,28%%

Per quanto riguarda **l'assemblea**, invece, il tema della partecipazione degli ultimi 3 anni è meglio visualizzato dalla tabella sottostante:

Anno	Data	% partecipazione	% deleghe	Odg
2019	01/07/2019	35%	50%	1. APPROVAZIONE BILANCIO SOCIALE 2018
2019	06/05/2019	44%	30%	1) PROGETTI ATTIVI DELLA COOPERATIVA CIPM2)AGGIORNAMENTI SULLO SVILUPPO DELLE SEDI TERRITORIALI CIPM3)APPROVAZIONE BILANCIO 2018
2019	31/01/2019	36%	50%	1. APPROVAZIONE REGOLAMENTO INTERNO COOPERATIVA

Percentuale partecipazione assemblea nel tempo



3.3 Processi decisionali e di controllo

3.3.1 Strutturaorganizzativa

La struttura organizzativa della cooperativa al 31/12/2019 è la seguente:

Presidente e rappresentante legale è il Dott. Paolo Giulini
Il CDA si riunisce a cadenza mensile, riportando le tematiche che emergono nelle singole aree dai referenti, dai coordinatori e dai lavoratori soci e non soci. Vengono condivise le criticità emergenti e le opportunità di sviluppo.
La cooperativa è suddivisa operativamente in 5 Aree: Area Criminologica – Area Mediazione e Coesione – Area Amministrativa – Area Formazione- Area Progettazione, per ognuna delle quali è referente un membro del Consiglio di Amministrazione.
Ogni progetto o servizio ha un coordinatore, che svolge le funzioni di: monitoraggio e organizzazione delle attività, gestione degli operatori di progetto, relazioni con la committenza e la rete di riferimento, monitoraggio del budget in connessione con l'Area Amministrativa.

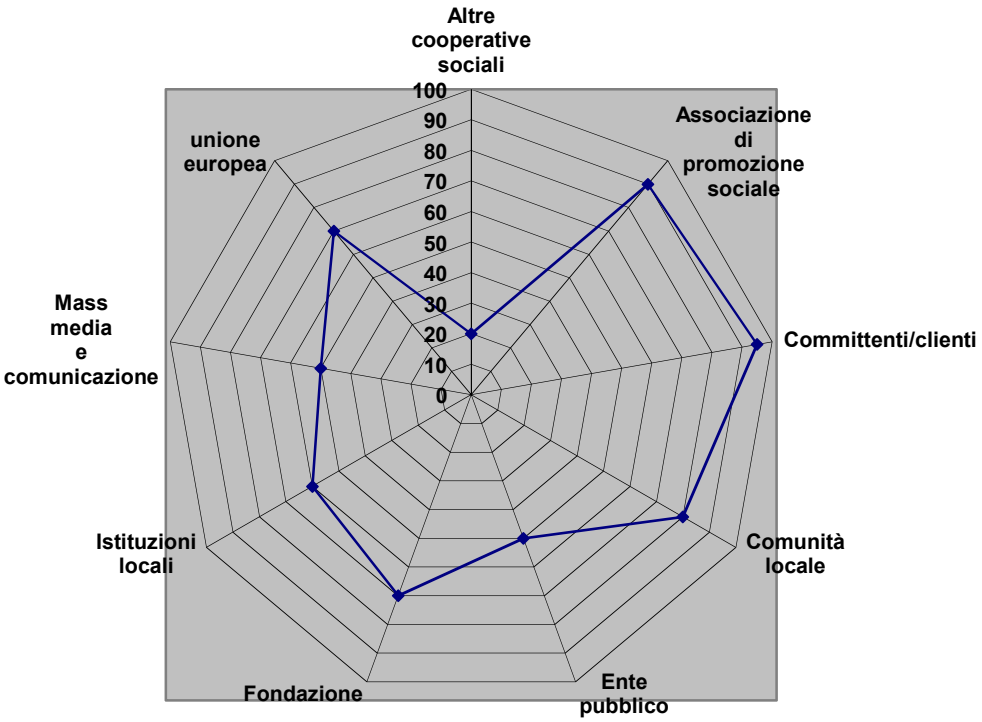
4. PORTATORI DI INTERESSI(STAKEHOLDERS)

Portatori di interesse esterni

	Tipologia di relazione
Altre cooperative sociali	*parternariati - collaborazioni*
Istituzioni locali	*appalti - progetti - bandi*
Comunità locale	*volontari*
Committenti/clienti	*privati*
Mass media e comunicazione	*interviste, partecipazione e programmi*
Ente pubblico	*appalti - progetti*
Associazione di promozione sociale	*bandi - appalti*
Fondazione	*bandi*
unione europea	*bandi*

Il grafico qui di seguito riportato restituisce una fotografia delle relazioni che l'organizzazione ha messo in camponel 2019.

La scala da 0 a 100 è relativa alla misura dell'intensità della relazione, della vicinanza, valutata per frequenza e continuità del rapporto, intensità dello scambio, frequenza e continuità della relazione. Tanto più lo stakeholder è "vicino" all'organizzazione, tanto maggiore sarà l'intensità della relazione con esso e quindi più alto il numero assegnato.



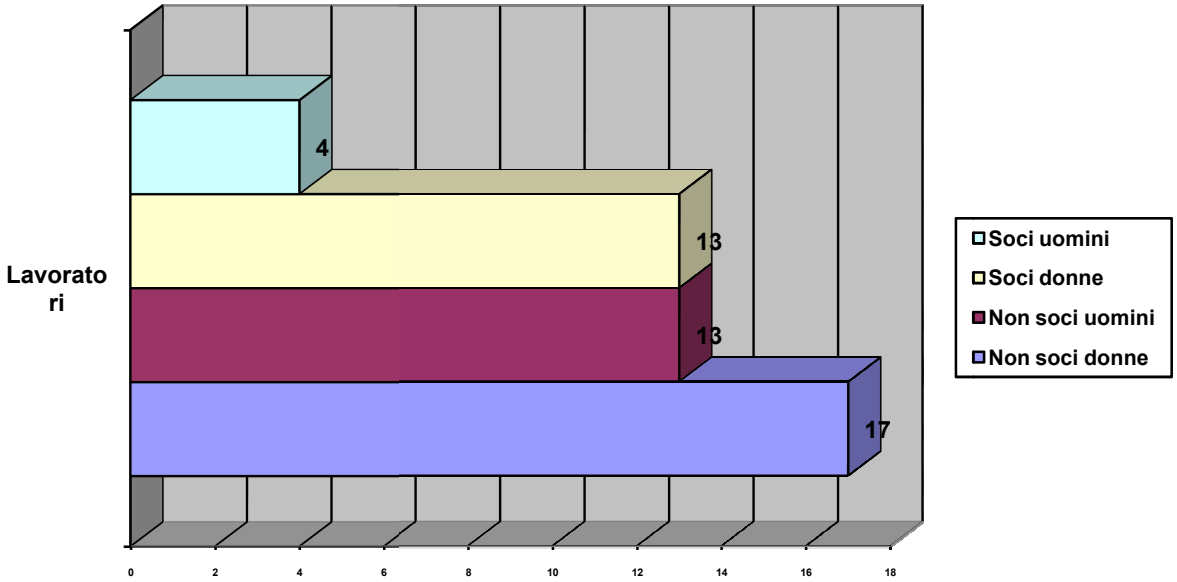
5 RELAZIONE SOCIALE

Vengono di seguito riportati alcuni indicatori relativi ai portatori di interessi interni ed esterni ritenuti fondamentali almeno per quanto riguarda l'attuale edizione del bilancio sociale.

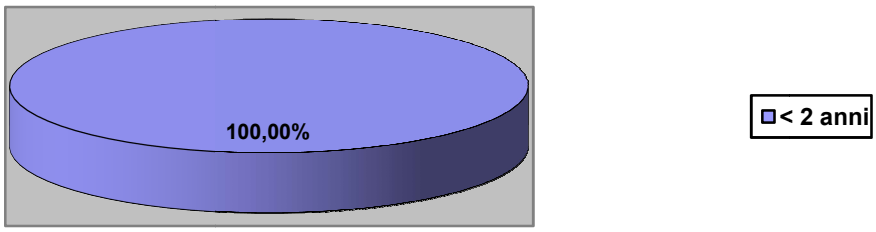
5.1 Lavoratori

Soci e non soci

Il totale dei lavoratori è: 47



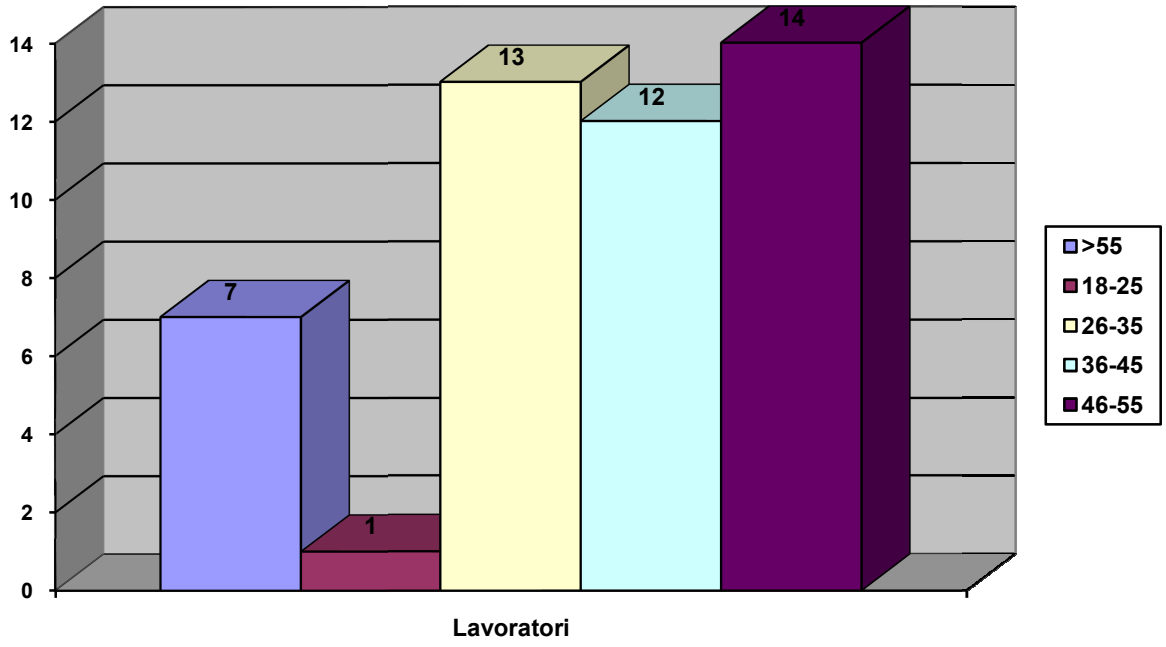
Anzianità lavorativa



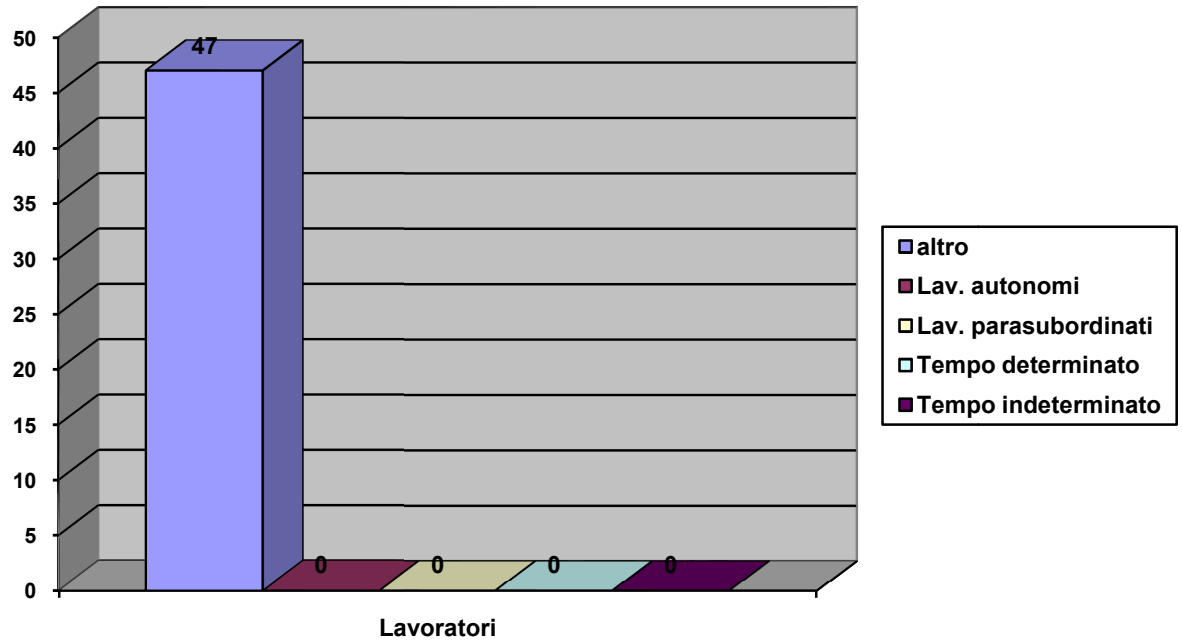
L'anzianità lavorativa qui sopra indicata è relativo al tempo di vita della cooperativa, costitutitasi a luglio 2018 a seguito di trasformazione dalla forma associativa.

Se ci riferiamo invece alla storia del CIPM nel suo complesso, il 90% dei lavoratori ha un'anzianità lavorativa superiore ai 5 anni.

Classi di età



Rapporto lavoro



Lavoratori Retribuiti

	Maschi	Femmine
Dipendenti a tempo indeterminato	0	0
- di cui part-time	0	0
Dipendenti a tempo determinato	0	0
- di cui part-time.	0	0
Interinali	0	0
Altro (liberi professionisti)	17	30

Formazione

Nell'anno 2019 i lavoratori che hanno partecipato a corsi di formazione o attività di aggiornamento sono stati 12 su un totale di 47 lavoratori.

N. ore di formazione totali	N. persone coinvolte	Costi sostenuti
12	23	La cooperativa non ha dovuto sostenere costi; gli interventi di formazione i cui hanno fruito i collaboratori erano compresi tra le azioni di progetti finanziati da enti pubblici.

5.2Altre risorse umane

Nel corso del 2019 hanno collaborato con la Cooperativa CIPM undici tirocinanti (tirocini post laurea) provenienti da Università San Raffaele, Università di Pavia, Università Bicocca Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. I tirocinanti hanno affiancato gli operatori nei diversi ambiti di operatività, nelle fasi progettuali ed attuative, fruendo anche delle occasioni di formazione interna e partecipando come uditori alla attività convegnistica.

5.3 Reti territoriali

	Tipologia soggetto	Tipo di collaborazione	Forme di collaborazione
Comune di Milano	Ente pubblico	Altro	partner progetto
ARCA	Altro	Altro	Partner progetto Europeo
CIPM Emilia	Altri enti senza scopo di lucro	Altro	formazione
Carcere di Bollate	Altro	Altro	progetto UTI
Carcere di San Vittore	Altro	Altro	Sportello stalking e maltrattamento
Antigone	Altro	Altro	Partner progetto Europeo
Università Tours	Altro	Altro	Partner progetto Europeo
Università Leuven	Altro	Altro	Partner progetto Europeo
Cooperativa Officina Lavoro	Cooperativa sociale	Altro	partner progetto
Cooperativa Tuttinsieme	Cooperativa sociale	Altro	partner progetto
INTER F.C. internazionale	Imprese commerciali	Altro	progetto formativo
Coop. FIlo di Arianna	Cooperativa sociale	Altro	partner progetto
Association for the Prevention and Handling of Violence in the Family - APHVF	Altri enti senza scopo di lucro	Altro	Partner progetto Europeo
Cyprus Police	Ente pubblico	Altro	Partner progetto Europeo
Diaconia of the ECCB The Centre of Christian Help in Prague	Altro	Altro	Partner progetto Europeo
Association I Diritti Civili Nel 2000 - Salvamamme	Altri enti senza scopo di lucro	Altro	Partner progetto Europeo
Asociacia Demetra Sdruzhenie - Demetra Association	Altro	Altro	Partner progetto Europeo
ASST Fatebenefratelli - Sacco	Altro	Convenzione	presa in carico maltrattanti
Questura di Milano	Ente pubblico	Protocollo	Protocollo Zeus
SVSdad	Altri enti senza scopo di lucro	Altro	partner progetto
SVSeD	Altri enti senza scopo di lucro	Altro	partner progetto
Telefono Donna	Altri enti senza scopo di lucro	Altro	partner progetto
Associazione Libera	Altri enti senza scopo di lucro	Altro	partner progetto
Gruppo Abele	Altri enti senza scopo di lucro	Altro	partner progetto

5.4 Donatori e contributi a fondo perduto

CON I BAMBINI impresa sociale- CIPM in partnership con la coop sociale Tuttinsieme (ente capofila) in risposta ad un bando nell'ambito pubblicato da CON I BAMBINI per attività di contrasto della povertà educatica minorile, presenta il progetto S-Confini per interventi nelle scuole primarie e secondarie di primo grado nel municipio 7 della citta di Milano. Il progetto- di durata triennale- viene ritenuto meritevole e quindi viene finanziato.

FONDAZIONE CARLO ED ENRICO GIULINI - viene siglata una convenzione tra la Fondazione e la cooperativa CIPM; la Fondazione a seguito di presentazione delle attività della cooperativa, e soddisfatte le condizioni definite in convenzione si impegna a versare un contributo che va a cofinanziare alcuni specifici progetti.

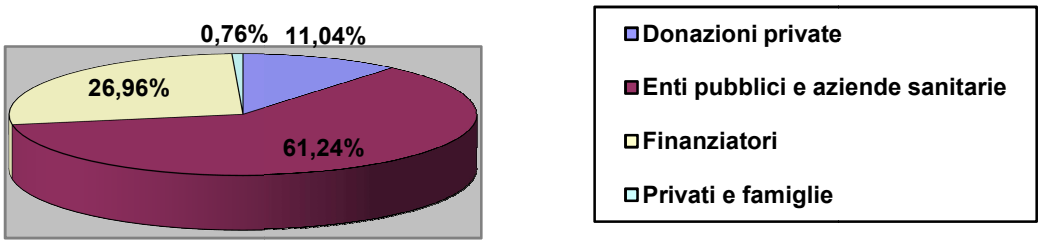
	N° assoluto donatori/contributi	Importo complessivo
Privato no profit	2	€ 23.679,00

6. DIMENSIONE ECONOMICA

6.1 Valore della produzione

	2018	2019
Privati e famiglie	810	2.620
Enti pubblici e aziende sanitarie	157.791	210.811
Finanziatori	30.474	92.812
Donazioni private	1.450	37.995
Totale	**€ 190.525,00**	**€ 344.238,00**

Produzione ricchezza 2019



La cooperativa, nell'ambito delle sue attività e del suo sviluppo, deve la sua sostenibilità economica per la maggior parte alle attività svolte nell'ambito dei servizi in appalto del Comune di Milano e dei Bandi europei e ministeriali attualemnte in essere.
Si pone l'obiettivo, per raggiungere una maggior stabilità economica, di incrementare le attività inerenti alle entrate da parte di privati e famiglie.

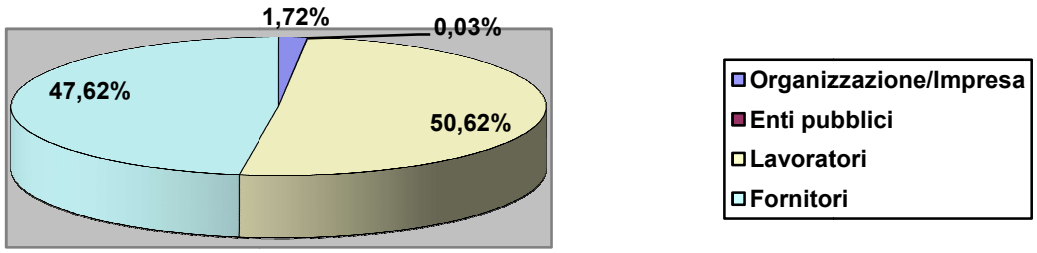
	2018	2019
Ammortamenti e accantonamenti	24	243
Fornitori di beni da economie esterne	178.295	321.708
Totale	**€ 178.319,00**	**€ 321.951,00**

6.2 Distribuzione valore aggiunto

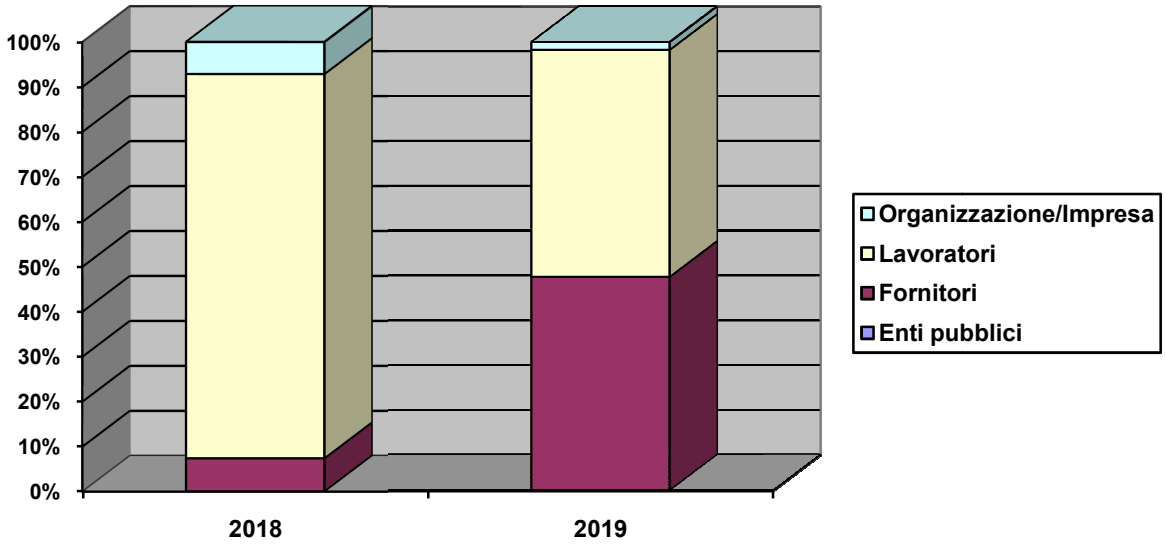
Nella tabella sotto riportata viene messa in evidenza la distribuzione della ricchezza economica prodotta:

	2018	2019
Organizzazione/Impresa		
Utile di esercizio/perdita	13.719	9.920
Totale	**€ 13.719,00**	**€ 9.920,00**
Enti pubblici		
Tasse	150	176
Totale	**€ 150,00**	**€ 176,00**
Lavoratori		
Collaboratori	153.617	271.022
Occasionali	11.097	20.308
Totale	**€ 164.714,00**	**€ 291.330,00**
Fornitori		
Fornitori di beni	606	1.768
Fornitori di servizi	13.551	272.276
Totale	**€ 14.157,00**	**€ 274.044,00**
TOTALE	**€ 192.740,00**	**€ 575.470,00**

Distribuzione valore aggiunto 2019

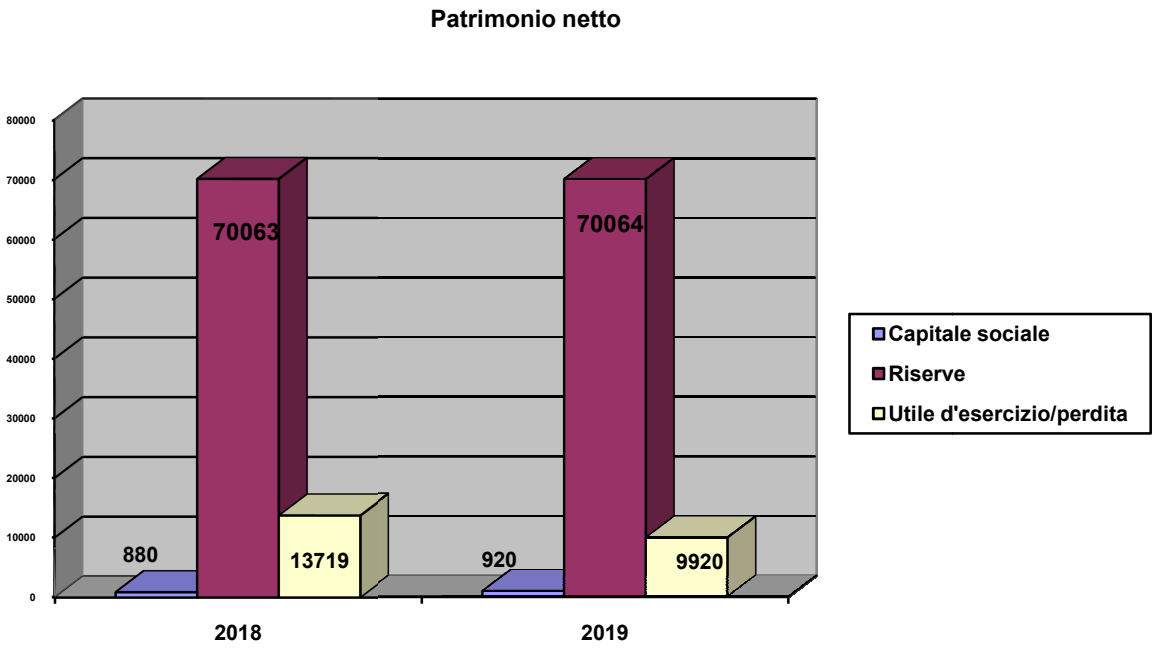


Distribuzione valore aggiunto nel tempo



…

6.3 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale

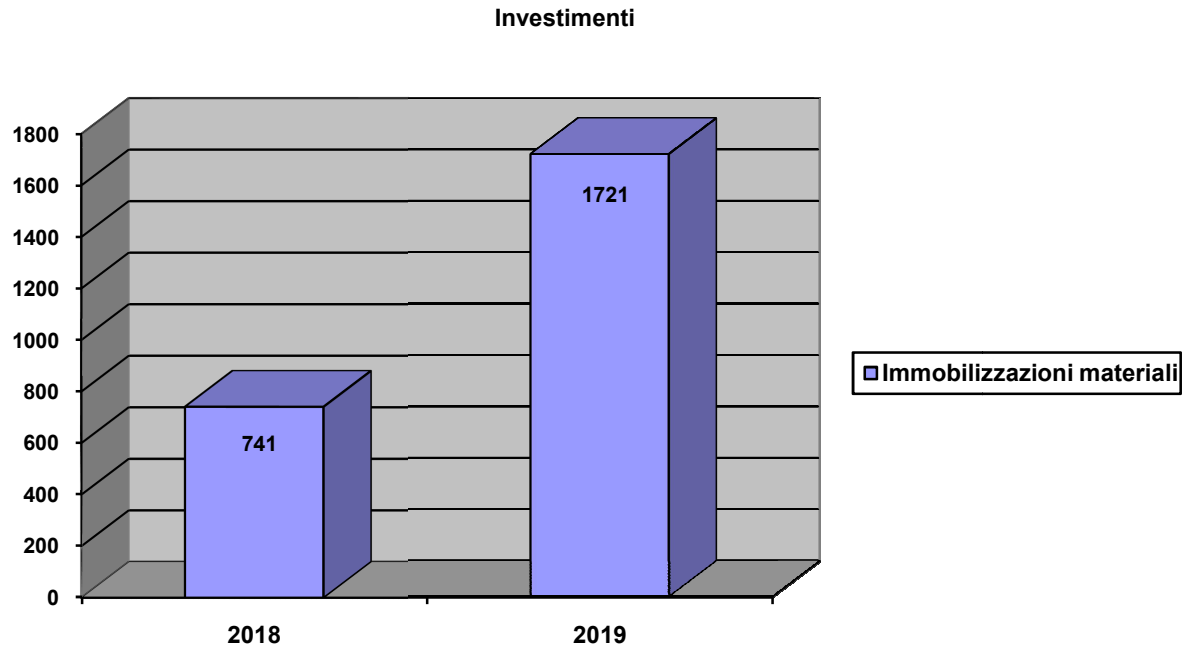


...

6.4 Ristorno ai soci

	2018	2019
Ristorni	€ 0,00	€ 0,00

6.5 Il patrimonio



Fatturato

	2018	2019
1.A. Fatturato da Enti Pubblici per gestione Servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi (A.1)	189.715	198.392
2.A. Fatturato da Privati - Cittadini inclusa quota cofinanziamento (A.1)	810	2.620
4. Altri ricavi e proventi (A.5)	2.213	985

Patrimonio

	2018	2019
Capitale Sociale	880	920
Totale Riserve	70.063	70.064
Totale Patrimonio Netto	84.662	94.211

Conto Economico

	2018	2019
Valore del risultato di Gestione (A - B bil. CEE)	13.866	10.312
Risultato Netto di Esercizio	13.719	9.920

7. PROSPETTIVE FUTURE

7.1 Prospettive cooperativa

Gli obiettivi a medio-breve termine della cooperativa possono essere brevemente riassunti nei punti seguenti:

- Sviluppare i temi propri della cooperativa con l'approfondimento e la sperimentazione di prassi innovative, sempre di più rivolte anche alla prevenzione ed al momento antecedente al passaggio all'atto ;
- Incrementare l'attività di studio, ricerca, pubblicazioni rispetto a modalità innovative di trattamento degli autori di reato, di sostegno alle vittime, di giustizia riparativa, di coesione sociale;
- Consolidare la presenza sul territorio e la capacità di rispondere insieme alle emergenze sociali ed al bisogno di sicurezza della comunità ;
- Essere soggetto e partner attivo nella partecipazione a reti nel territorio in grado di elaborare strategie , progetti e linee di intervento efficaci nella lotta alle violenza di genere, domestica e sessuale ;
- Valorizzare la partecipazione attiva dei soci lavoratori, mediante l'offerta di opportunità di alta formazione specializzata e la condivisione di momenti decisionali e di attivazione di nuove strategie interne alla comunità e sul territorio

7.2 Il futuro del bilancio sociale

Rispetto alla prossima edizione del bilancio sociale la cooperativa si propone alcune azioni specifiche:

- Prevedere la redazione del bilancio come un percorso, con tappe periodiche di riflessione collettiva, per valutare i risultati raggiunti e l'efficacia delle strategie rispetto al conseguimento dei futuri obiettivi ;
- Promuovere dai primi mesi del prossimo anno, presso le figure di coordinamento dei progetti, una costante raccolta dati e costruire gruppo di lavoro intorno alla redazione del bilancio sociale al fine di garantire che il lavoro della cooperativa venga valorizzato e rappresentato in modo accurato.